

## UFFICIO ASSISTENZA SOCIALE (1926-1935)

L'Ufficio Assistenza Sociale svolse la sua attività nelle materie "...riguardanti la lotta antitubercolare, le varie forme di assistenza scolastica, la lotta contro l'accattonaggio, le provvidenze per le famiglie sfrattate e le altre iniziative aventi con quelle innanzi indicate affinità di scopo..."<sup>1</sup>. La sua vita è stata relativamente breve: istituito nel 1926<sup>2</sup> alle dipendenze della I Ripartizione, venne strutturato solo nel 1928 come ufficio autonomo, sotto la sovrintendenza del Delegato del Governatore per i Servizi Assistenziali<sup>3</sup>. Nel 1935, essendo venuti a cessare alcuni dei compiti che ne avevano determinato la nascita, venne soppresso<sup>4</sup> e le competenze redistribuite tra vari uffici e ripartizioni.

### Gli antecedenti legislativi

Ancor prima di esaminare la delibera istitutiva dell'Ufficio Assistenza del 1926, mi pare utile analizzare i provvedimenti, emanati precedentemente dall'Amministrazione, in materia di Assistenza, che hanno condotto alla strutturazione di quell'Ufficio.

Mi riferisco, in particolare, a quanto stabilito dal Regio Commissario nel giugno 1925, che, in una lunga, articolata e molto illuminante delibera, enumera minuziosamente quali siano le provvidenze da adottare nei confronti delle classi più disagiate.

"*Il Comune* – leggiamo nella Delibera di istituzione del Servizio di Assistenza alle classi meno abbienti - *oltre all'adempimento di funzioni di carattere obbligatorio, che la legge gli attribuisce nell'interesse generale, non può... sottrarsi a prestazioni di natura facoltativa, volte in specie a favorire il benessere fisico, intellettuale e morale delle classi meno abbienti...*", finalizzando tale azione al conseguimento di un "*...alto concetto di bonifica sociale*"<sup>5</sup>.

I fondamentali problemi legati all'assistenza cui il Comune è chiamato a rispondere sono i seguenti:

- a) abitazione
- b) alimentazione
- c) cure fisiche
- d) istruzione ed educazione

che sono proprio i settori sui quali l'Ufficio Assistenza Sociale, non ancora istituito, sarà impegnato nel corso della sua attività. Sono poste in evidenza le criticità esistenti in ognuno dei settori sopra menzionati, prospettate le soluzioni da adottarsi, con particolare insistenza sulla necessità di

---

<sup>1</sup> A.S.C. Verbali delle Delibere del Governatore, n. 7601 del 17 novembre 1928: Sistemazione dei servizi assistenziali.

<sup>2</sup> A.S.C. Verbali delle Delibere del Governatore, n. 4570 del 25 giugno 1926: Costituzione di un Servizio Assistenza Sociale e Dopolavoro.

<sup>3</sup> I Consulitori delegati dal Governatore a sovrintendere i servizi di assistenza sociale, dalla istituzione dell'Ufficio fino alla sua soppressione, sono stati i seguenti: Agostino De Pretis, Raffaello Ricci e Riccardo Moretti. Il loro ruolo deve essere inserito nell'ambito delle trasformazioni di natura istituzionale che il Comune subisce con la nascita del Governatorato istituito con R.D.L. n. 1949 del 28 ottobre 1925. Con tale provvedimento il Comune di Roma viene eretto in Governatorato di Roma ed il Governatore "*ha tutti i poteri che le vigenti leggi conferiscono al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale*". Il Governatore era assistito da due Vice Governatori e coadiuvato da 10 Rettori e da 80 Consulitori. I Consulitori costituivano la *Consulta di Roma*, mentre il Governatore, i Vice Governatori ed i Rettori, costituivano il *Magistrato di Roma*.

Primo Governatore sarà, dall'ottobre 1925 al dicembre 1926, Filippo Cremonesi, già Sindaco fino al 2 marzo 1923 (data in cui con decreto reale veniva sciolto il Consiglio Comunale di Roma), poi Commissario Straordinario fino alla nomina a Governatore. Dopo il Cremonesi si susseguirono nella carica di Governatori: Ludovico Spada Varalli Potenziani (dic. 1926-sett. 1928), Francesco Boncompagni Ludovisi (sett. 1928-genn. 1935), Giuseppe Bottai (genn.1935- nov. 1936); Pietro Colonna (nov. 1936-ago. 1939) e Giangiacomo Borghese (sett. 1939-ago.1943).

<sup>4</sup> A.S.C. Verbali delle Delibere del Governatore, n. 6656 del 14 ottobre 1935: Sistemazione dei servizi assistenziali.

<sup>5</sup> A.S.C. Verbali delle Delibere del Regio Commissario, n. 902 del 4 giugno 1925: Servizio di Assistenza alle classi meno abbienti.

intervenire nel settore dell'educazione degli adulti e dell'istruzione dei ragazzi. L'intervento su questi ultimi andava effettuato quanto prima possibile, sia attraverso l'inserimento del giardino d'infanzia nel ciclo scolastico così da anticipare l'entrata nella scuola dei bambini, sia attraverso l'aumento del numero delle scuole all'aperto, dei doposcuola all'aperto e delle colonie marine e montane.

A conclusione di questa lunga disamina di problemi da affrontare, il Regio Commissario delibera di:

- ⇒ confermare tutti i provvedimenti già assunti per la costruzione di nuove case dando, nel contempo allo IACP l'incarico di preparare gli elenchi delle famiglie da sbaraccare e da ospitare nelle case di nuova costruzione;
- ⇒ costituire una speciale commissione che individui i provvedimenti da prendere per intimare ai proprietari i lavori di adattamento necessari a rendere più salubri le abitazioni;<sup>6</sup>
- ⇒ istruire il personale che ha l'incarico di accedere alle case operaie sia per assistenza sanitaria che per propaganda igienica, su quali siano gli standard igienici da rispettare, suggerendo miglioramenti laddove necessario;
- ⇒ incaricare la Ripartizione VII di preparare il bando per l'istituzione di ristoranti economici stabilendo le caratteristiche dei pasti, i prezzi, le modalità e la vigilanza e, in accordo con lo IACP, provvedere a rendere possibile l'impianto di cucine economiche;
- ⇒ ripetere annualmente la visita dei medici condotti alle famiglie povere;
- ⇒ visitare obbligatoriamente tutti gli alunni e trasmettere le loro schede alle scuole all'aperto
- ⇒ provvedere alla preparazione di opuscoli e materiale di propaganda igienica e di film da distribuire nelle scuole per iniziativa dell'Ufficio d'Igiene in accordo con la Direzione Centrale Didattica
- ⇒ procedere, con carattere sperimentale, all'istituzione delle vigilatrici limitatamente a 25 unità.

Quest'ultima decisione viene formalizzata immediatamente con la Delibera di istituzione del servizio delle Vigilatrici scolastiche alle quali è attribuito, tra gli altri, un compito fondamentale per il rafforzamento del regime, che è quello della “...*formazione della coscienza igienica delle scolaresche come coscienza educativa...*” trasportando, nel contempo, nelle case gli insegnamenti che vengono impartiti ai bambini a scuola per “...*svolgere un'opera educativa anche in confronto dei genitori...*”<sup>7</sup>.

Al tema dell'innalzamento del livello di cultura ed educazione delle classi meno abbienti si deve anche l'adozione di “Provvedimenti per il dopo lavoro”<sup>8</sup> che recepisce quanto stabilito col R.D.L. 582 del 1 maggio 1925 per l'istituzione dell'Opera Nazionale Dopolavoro la cui finalità era quella di occuparsi del tempo libero dei lavoratori. Nel testo della delibera si stabilisce che sia la Direzione Didattica Centrale all'interno delle scuole ad organizzare un programma di intervento che preveda la messa a disposizione delle Direzioni didattiche sezionali di tutti quei materiali (biblioteche circolanti, apparecchi e materiale cinematografico, strumenti musicali, apparecchi radiofonici etc.) utili a perseguire il fine proposto.

---

<sup>6</sup> La Commissione venne istituita con Deliberazione del Regio Commissario n. 890 del 4 giugno 1925

<sup>7</sup> A.S.C. Verbali delle Delibere del Regio Commissario, n. 921 del 21 giugno 1925. Di particolare interesse sono anche i programmi dei corsi organizzati per la formazione delle vigilatrici stesse che sono incentrati sull'insegnamento dei principi basilari dell'igiene personale e ambientale, come strumento primo di prevenzione delle malattie ed in particolare della tubercolosi e della malaria. Le materie di insegnamento rimangono confermate anche dalla Delibera del Governatore n. 4999 del 24 giugno 1927 che ripropone, visto il buon esito della istituzione del Servizio delle Vigilatrici Scolastiche, l'organizzazione di un corso teorico pratico per la preparazione delle maestre, con mansioni di vigilatrici scolastiche, nel programma del quale segnalano una sezione specifica dedicata “all'opera della vigilatrice fuori della scuola” come trait d'union con le famiglie degli alunni.

<sup>8</sup> A.S.C. La delibera cui si fa riferimento è la 2991 del 15 giugno 1925 ed è consultabile in A.S.C. Ufficio Assistenza Sociale - Carteggio b. 1 fasc. 2.

L'ultimo provvedimento<sup>9</sup> che precede la nascita di un vero e proprio Ufficio Assistenza, è quello adottato il 9 aprile 1926 e che porta alla istituzione "...in linea di esperimento di un Servizio di Coordinamento per l'Assistenza Sociale" che, raccolte le segnalazioni delle vigilatrici scolastiche, promuoverà gli atti di competenza degli Enti di Beneficenza o degli Uffici Municipali e che, dotato di uno stanziamento apposito, potrà far fronte a casi "eccezionali e di maggiore gravità" per i quali è necessaria una risposta immediata<sup>10</sup> e, per tale motivo, viene posto alle dipendenze del vice governatore avv. Vaselli<sup>11</sup>.

Il quadro complessivo è dunque quello di un'Amministrazione fortemente impegnata nell'adottare una serie di provvedimenti, tendenti al medesimo fine di affrontare il problema dell'assistenza sociale, in senso lato, nella nostra città, ma tutti ancora slegati tra di loro e quindi tendenzialmente inefficaci.

## La nascita dell'Ufficio Assistenza Sociale all'interno di altre strutture

La mancanza di coordinamento e spesso la divergenza di vedute tra vari uffici o enti conduce ad "...uno stato di incertezza ed indeterminazione per cui mentre le somme annualmente elargite dal Governatorato a titolo di sovvenzione a favore di istituti assistenziali sono in continuo, notevole incremento..., d'altro canto – occorre pur riconoscerlo – non si sono conseguiti che risultati assai modesti..."<sup>12</sup>.

Ed è proprio la frammentazione degli enti e delle competenze cui è demandato il compito di curare le varie forme di assistenza nella città<sup>13</sup>, che porta, nel giugno 1926<sup>14</sup> alla costituzione del "**Servizio di assistenza sociale e dopolavoro**", non ancora strutturato come ufficio autonomo, ma aggregato, come si è accennato, **alla Ripartizione I**. La disposizione che l'Ufficio fosse affidato alla sovrintendenza del Governatore, coadiuvato dal Vice Governatore e dal Rettore per le Opere Pie, ci fa comprendere quanto valore il Governatorato desse alla nuova istituzione le cui finalità erano le seguenti:

- ⇒...curare i rapporti con le Istituzioni di assistenza e beneficenza pubblica esistenti nella giurisdizione del Governatorato amministrando i contributi, concorsi e sussidi che il bilancio stanziava in favore delle opere assistenziali ad eccezione del fondo a diretta disposizione del Gabinetto del Governatore e di quello amministrato in base alla convenzione esistente con il Patronato Scolastico;
- ⇒...elaborare proposte per la raccolta di mezzi (contributi finanziari, raccolta di oggetti, prestazioni in natura) da utilizzare per scopi di assistenza sociale;

---

<sup>9</sup> A.S.C. Verbali delle Delibere del Governatore, n. 2245 del 9 aprile 1926 Istituzione di un Servizio di coordinamento per l'Assistenza.

<sup>10</sup> Una interessante relazione stilata da Lavinia Toccafondi, impiegata dell'appena istituito Servizio di coordinamento per l'Assistenza prima, dell'Ufficio Assistenza Sociale e Dopolavoro, futuro Ufficio Assistenza Sociale poi, dà conto dell'attività dell'Ufficio dall'aprile al settembre 1926 .Cfr. Ufficio Assistenza Sociale b. 1 fasc. 2 e anche Segretariato Generale. Carteggio b. 27.

<sup>11</sup> Al vice governatore Vaselli viene dato incarico già con la Delibera del Governatore n. 1973 del 2 aprile 1926 di convocare le rappresentanze delle varie istituzioni cittadine che curano l'assistenza profilattica all'infanzia per coordinare gli interventi per "*eliminare gli inconvenienti e le deficienze lamentate e per conseguire risultati più efficaci*". Vaselli è anche nominato, con Delibera del Governatore n. 3537 del 28 maggio 1926, presidente di una Commissione con il compito di "*...redigere e proporre uno schema di regolamento per la gestione e l'organizzazione delle colonie marine*".

<sup>12</sup> A.S.C. Verbali delle Delibere del Governatore, n. 4570 del 25 giugno 1926, cit.

<sup>13</sup> In un primo tempo l'esame delle varie richieste di provvidenze assistenziali era affidato al Servizio Opere Pie della I Ripartizione poi all'Ufficio del Lavoro e, soppresso questo nel 1922, la competenza venne frazionata tra il Servizio Opere Pie e Affari Generali della I Ripartizione, la Direzione centrale didattica della Ripartizione VI e la Ripartizione VIII, mentre l'assegnazione di sussidi e concorsi era affidata alla cura del Patronato scolastico come da convenzione stipulata nel 1924. Cfr. Verbali delle Delibere del Governatore, n. 4570, pag. 20-21.

<sup>14</sup> ibidem

- ⇒ elaborare proposte riguardanti il coordinamento dell'opera di assistenza sociale nei vari quartieri della città, mediante le segnalazioni delle vigilatrici sociali e di speciali comitati rionali;
- ⇒ portare a compimento il piano per l'ampliamento e la sistemazione dell'Ospizio marino Vittorio Emanuele III;
- ⇒ rafforzare l'azione di coordinamento e vigilanza dal punto di vista amministrativo delle opere profilattiche che si propongono scopi di assistenza all'infanzia mediante l'esercizio di colonie marine e montane;
- ⇒ intensificare i rapporti con l'Ente di Roma del Dopolavoro per potenziare le attività assistenziali già in essere, volte al miglioramento intellettuale e morale delle classi meno colte e meno abbienti, attraverso il rafforzamento delle seguenti attività e strutture: concerti bandistici rionali, biblioteche popolari, servizio radiofonico, spettacoli cinematografici ed educativi, conferenze popolari d'igiene, predisposizione, attraverso adeguati finanziamenti, di palestre e campi da gioco e incoraggiamento delle forme più varie di sport.

L'analisi dei compiti attribuiti all'Ufficio Assistenza Sociale suggerisce l'idea che non godesse però di grandi margini di autonomia gestionale: si limitava a proporre, a curare i rapporti con varie istituzioni, a coordinare, e, d'altra parte, sono le stesse parole del Segretario Generale Domenico Delli Santi<sup>15</sup> che, in una lettera del gennaio 1927, indirizzata ai capi Ripartizione,<sup>16</sup> ammette che l'ufficio non ha funzionato come avrebbe dovuto e per tale motivo, l'Amministrazione, oltre a confermare il programma d'azione stabilito per quel Servizio intende dargli *“maggiore autorità e più vigoroso impulso...trasferendolo alle dirette dipendenze del Segretariato Generale”*<sup>17</sup>, poiché è necessario *“[...] migliorare tutte le opere del Governatorato rivolte a fini assistenziali anche in rapporto al vivo desiderio del Governo nazionale di veder svilupparsi e fiorire tutte le iniziative rivolte all'assistenza e specie quelle per il dopo lavoro e le colonie estive marine e montane che, a seconda dell'ultimo foglio d'ordini del Partito nazionale Fascista, debbono rispondere alle grandi necessità della popolazione povera”*.

Nell'aprile 1927 viene istituita la Ripartizione IX Affari Generali – Studi ed Assistenza Sociale<sup>18</sup> dove sono accentrati i seguenti servizi: Opere Pie, Beneficenza, Assistenza, Biblioteche Popolari, Scuole popolari d'Igiene, Archivio Generale e Biblioteca Comunale, Ufficio Studi, Statistica, Rivista Capitolium, Biblioteca Amministrativa e Statistica.

La stessa delibera stabilisce di lasciare alle dirette dipendenze del Segretariato Generale, raggruppati in un unico servizio, gli affari relativi alla Propaganda, organizzazione di mostre, cineteca, Dopolavoro, Sport, Piccola guida mensile.

Riassumendo quindi, l'Ufficio Assistenza, tra il 1926 e il 1927 passa dalla dipendenza della Ripartizione I a quella del Segretariato Generale subito sostituito dalla Ripartizione IX Affari Generali.

Deve essere questo un periodo di rodaggio, di sistemazione di altri istituti e servizi che ruotano attorno all'assistenza, come per esempio quello delle vigilatrici scolastiche per le quali viene emanato un regolamento di servizio che stabilisce i loro compiti e gli ambiti di competenza in relazione ai medici scolastici e alle maestre nei rapporti con le famiglie degli studenti,<sup>19</sup> o ancora la organizzazione dei rapporti con il Patronato Scolastico<sup>20</sup> o con le colonie Di Donato o di altri enti

<sup>15</sup> Domenico Delli Santi ricopre la carica di Segretario Generale dal 31 dicembre 1926 al 18 ottobre 1928.

<sup>16</sup> A.S.C. Ufficio Assistenza Sociale, b. 1 fasc. 2. Lettera del 19 gennaio 1927.

<sup>17</sup> Il trasferimento viene fatto con Ordinanza Sindacale del 21 dicembre 1926.

<sup>18</sup> A.S.C. Verbali delle Delibere del Governatore, n. 3538 del 26 aprile 1927 Istituzione della Ripartizione IX Affari Generali – Studi ed Assistenza Sociale.

<sup>19</sup> A.S.C. Verbali delle Delibere del Governatore n. 7077 del 21 settembre 1927: Regolamento di servizio delle vigilatrici scolastiche.

<sup>20</sup> Nati verso la fine del XIX secolo su impulso di privati con lo scopo di incentivare la scolarizzazione anche attraverso l'erogazione di contributi, con legge 4 giugno 1911, n. 487 "Riguardante provvedimenti per la istruzione elementare e popolare" e il relativo regolamento applicativo, approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 604, i Patronati

ed istituzioni per la gestione delle colonie diurne e di quelle residenziali marine e montane o infine la individuazione di una linea di condotta per risolvere il problema della demolizione dei cosiddetti “villaggi abissini”<sup>21</sup> e della loro sostituzione con abitazioni decorose e, allo stesso tempo a buon mercato. Fondamentale, anche se non sempre idilliaco, sarà il rapporto con lo IACP che avrà il compito di costruire ricoveri e case per coloro che, allontanati dalle loro abitazioni o per ragioni di esecuzione di opere di Piano Regolatore o per “gli sbaraccamenti”<sup>22</sup>, si troveranno senza un tetto, così come diventerà fondamentale, nel tempo, stabilire gli ambiti di competenza degli organi amministrativi e di quelli di partito.

### **La nascita dell’Ufficio Assistenza Sociale come ufficio autonomo**

Di fatto il processo di affrancamento dell’Ufficio dalla tutela di altre Ripartizioni, si conclude il 17 novembre 1928 quando il Governatore “...*delibera di costituire in Ufficio autonomo, sotto la sovrintendenza dell’apposito delegato, i Servizi di Assistenza Sociale*”<sup>23</sup> assegnandogli il personale già addetto ai medesimi servizi presso la Ripartizione IX. Tale provvedimento sancisce il superamento della fase in cui il funzionamento dell’Ufficio istituito nel 1926 era ancora incerto e frammentato e il riconoscimento della sua funzione di “...*organo ufficiale e permanente di esame, controllo e accertamento dell’indigenza cittadina e istituto di elaborazione delle varie forme di assistenza e beneficenza pubblica...*”<sup>24</sup>.

Quali erano dunque i servizi in cui era strutturato l’Ufficio Assistenza Sociale?

Una relazione stilata nel 1933 da Mario Proja, uno dei direttori dell’Ufficio Assistenza,<sup>25</sup> afferma che l’Ufficio si componeva dei seguenti servizi:

- edilizia assistenziale
- beneficenza
- opere pie
- assistenza scolastica ed all’infanzia
- contabilità.

Il servizio edilizia assistenziale doveva provvedere agli sfratti per ragioni igieniche e di decoro cittadino, gestire le casette e i ricoveri del Governatorato, coadiuvare l’Ufficio V nello sgombero e nella sistemazione degli inquilini sfrattati per opere di Piano Regolatore.

Il servizio addetto alla Beneficenza provvedeva alla elargizione di sussidi e buoni alimentari<sup>26</sup> nonché alla gestione dei dormitori pubblici.

---

Scolastici vengono formalmente istituiti in ogni comune per fornire assistenza agli alunni delle scuole elementari attraverso l’istituzione della mensa scolastica, la concessione di sussidi per calzature e vestiario e la distribuzione di cancelleria e materiale didattico.

<sup>21</sup> In una lettera indirizzata al Ministro dell’Interno il Governatore dice che “...*il Governatorato, d’accordo con il capo del Governo, si è assunto il compito che è quello dell’epurazione dell’aggregato edilizio della capitale dalle numerose baracche sorte in vari punti anche centrali della città le quali oltre a rappresentare un pericolo permanente per l’igiene si risolvono in un grave danno per il decoro dell’urbe. Numerosi “villaggi abissini” sono stati già demoliti trasferendo le famiglie che abitavano luridi tuguri e informi baracche in locali sani e a buon mercato preparati dall’Istituto Case Popolari...*”. Cfr. A.S.C. Ufficio Assistenza Sociale b. 91 fasc. 16.

<sup>22</sup> Data all’agosto del 1927 sotto la guida di Virgilio Testa, in qualità di direttore della Ripartizione IX, la realizzazione di un primo censimento delle famiglie alloggiate nelle baracche dal quale risulta che sono circa 5000. Cfr. A.S.C. Ufficio Assistenza Sociale, b. 91 fasc. 16.

<sup>23</sup> A.S.C. Verbali delle Delibere del Governatore n. 7601 del 17 novembre 1928, cit.

<sup>24</sup> A.S.C. Ufficio Assistenza Sociale, b. 11 fasc. 6.

<sup>25</sup> A.S.C. Rip. I Posizioni matricolari b. 787 pos. 572. Mario Proja nasce il 6 novembre 1883 e muore a Roma il 18 marzo 1947. Laureatosi in giurisprudenza, presta servizio negli uffici più disparati, dalla V Ripartizione, al Gabinetto del Sindaco, dalla VII Ripartizione alla VIII. Dal 7 novembre 1931 al 20 ottobre 1935 è vicedirettore (in realtà direttore) dell’Ufficio Assistenza Sociale e, quando l’Ufficio viene soppresso, passerà alla IX Ripartizione Affari Generali. Da qui per un breve periodo è messo a disposizione del Presidente del Comitato di Patronato dell’Urbe dell’Opera Nazionale Maternità e Infanzia per la direzione degli uffici del Comitato stesso. Nel 1936 viene trasferito dall’O.N.M.I alla Ripartizione VII e nel 1937 dalla VII alla III.

Al servizio Opere Pie erano affidati compiti di vigilanza sulle Opere Pie e sugli Enti morali che avevano rapporti diretti o indiretti con il Governatorato, la nomina dei commissari e dei rappresentanti nei vari istituti pubblici di beneficenza di competenza governatoriale, l'assegnazione delle borse di studio, dei premi di natalità e nuzialità, i sussidi dotali, e l'assegnazione dei premi Luca Seri.

Al Servizio Assistenza Scolastica era demandato tutto il lavoro necessario alla organizzazione delle colonie nel periodo estivo e alla designazione e all'invio dei bambini alle colonie climatiche permanenti.

Il servizio contabilità doveva necessariamente tenere sotto controllo il movimento dei fondi, i numerosi pagamenti e le conseguenti registrazioni contabili.

Come già accennato all'inizio di queste note, l'Ufficio viene soppresso nell'ottobre 1935 dal momento che alcuni dei compiti affidatigli, come *“la gestione delle case popolarissime e l'assegnazione delle case convenzionate”*, certamente quelli che più di altri avevano impegnato uomini e mezzi economici dell'Amministrazione, erano venuti a cessare. Soppresso l'Ufficio Assistenza Sociale si stabilisce che l'erogazione di sussidi e la distribuzione dei buoni viveri e di indumenti sia affidata al Gabinetto del Governatore che vi provvederà attraverso le Delegazioni, mentre i Servizi Opere Pie, borse e premi di studio, premi di natalità e nuzialità, colonie marine, sussidi dotali, lasciti, legati, sfratti e alloggi, siano trasferiti alla Ripartizione IX Affari Generali.<sup>27</sup>

### **Il versamento delle carte in Archivio Capitolino**

Il 30 ottobre 1935, a soli 15 giorni di distanza dalla approvazione della delibera di soppressione, l'Ufficio Assistenza Sociale invia all'Archivio Capitolino l'elenco di versamento delle pratiche completamente esaurite<sup>28</sup>, prodotte dall'ufficio nel corso della sua attività ad eccezione del carteggio prodotto in materia di Opere Pie e Sussidi che doveva essere versato, come sopra ricordato, a quegli uffici che ne avrebbero assorbito le competenze. La parte più consistente del versamento riguarda il servizio alloggi e delle case convenzionate mentre sembra scarso il materiale prodotto dal servizio assistenza scolastica.

Questo elenco è accompagnato dal Titolare sul modello del quale l'Ufficio Assistenza aveva organizzato, come tutti gli altri uffici del Governatorato, le proprie carte, dopo l'entrata in vigore del *“Titolario degli atti d'Archivio delle Ripartizioni, degli Uffici e dei Servizi”* approvato con Delibera del Governatore n. 9706 del 31 dicembre 1930.

Con la suddetta delibera all'Ufficio Assistenza Sociale era stato attribuito il Titolo XV, articolato in nove classi e quattro sottoclassi dichiarate per la sola classe 1 secondo il seguente schema:

#### **Classe 1      Direzione (versate all'archivio capitolino)**

---

<sup>26</sup> Da una relazione redatta nel 1931 da Raffaello Ricci sulla distribuzione dei buoni alimentari nel triennio 1928-1931 appare chiaramente l'aggravarsi delle condizioni economiche delle classi più povere in città. Se nel biennio 1928-1930 si distribuiscono 115.000 buoni l'anno, nel 1931 la distribuzione dei buoni, organizzata in più sedi per scongiurare il formarsi di assembramenti che avrebbero potuto dare luogo a manifestazioni di protesta, era lievitata a 210.000 mensili e nel solo periodo 26 novembre-14 dicembre il totale dei buoni distribuiti assomma a 162.237. Cfr. A.S.C. Ufficio Assistenza Sociale Carteggio b. 117 fasc. 18

<sup>27</sup> Con Delibera del Governatore 5925 del 12 novembre 1936 il Servizio Sfratti e Alloggi, già passato alla Ripartizione IX Affari Generali con la delibera di soppressione dell'Ufficio Assistenza Sociale, viene trasferito alla Ripartizione V e sarà quindi nei fondi documentari prodotti da questi due uffici che andranno cercate le carte relative all'Assistenza Sociale per il periodo successivo al 1935, anche se il ruolo degli uffici comunali in questo settore andrà sempre più riducendosi a tutto vantaggio delle strutture assistenziali dipendenti dal partito fascista.

<sup>28</sup> L'estensore della lettera di accompagnamento all'elenco di versamento si riferisce in particolare alle *“... domande per alloggi popolarissimi e per le case convenzionate, poiché l'assegnazione degli alloggi predetti o è esaurita o non viene più fatta dall'Amministrazione ...”*. Cfr. ASC Atti della Direzione Tit-XVI, cl. VI sottocl. 3 fasc. 155.

Sottocl. 1	Leggi, regolamenti, circolari
Sottocl. 2	Personale dell'ufficio
Sottocl. 3	Economato dell'Ufficio
Sottocl. 4	Bilancio

L'articolazione delle altre 8 classi, non esplicitata nella delibera sopra ricordata, si può ricavare dall'analisi del Titolario che accompagna l'elenco di versamento dell'Ufficio Assistenza Sociale attraverso il quale diventa evidente la strutturazione dell'Ufficio in quanto ad ogni sottoclasse corrisponde un singolo settore di intervento di esso.

## **Classe 2 Opere Pie** (versate al Servizio Opere Pie della Rip. IX)

Sottocl. 1	Istituzione ed Educazione
Sottocl. 2	Dotalizie
Sottocl. 3	Ricovero
Sottocl. 4	Ospedaliere
Sottocl. 5	Brefotrofio
Sottocl. 6	Congregazione di Carità
Sottocl. 7	Monte di Pietà
Sottocl. 8	Culto e Beneficenza
Sottocl. 9	Associazioni a scopo di Carità
Sottocl. 10	Confraternite indemaniate
Sottocl. 11	Cooperative
Sottocl. 12	Società di Mutuo Soccorso
Sottocl. 13	Lasciti, legati, donazioni
Sottocl. 14	Istituzioni varie non aventi carattere di Opera pia
Sottocl. 15	Varie

## **Classe 3 Istituzioni di Assistenza** (sottocl. 1, 5, 6, 11, 12, 13, 14 e 18 versate all'Archivio Capitolino; sottocl. 2, 3, 4, 7, 8, 9, 15, 16, 17 versate al Servizio Opere Pie della Rip. IX)

Sottocl. 1	Assistenza all'Infanzia
Sottocl. 2	Opera nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia
Sottocl. 3	Asili Infantili dell'Agro romano
Sottocl. 4	Assistenza scolastica
Sottocl. 5	Patronato Scolastico
Sottocl. 6	Scuole all'aperto
Sottocl. 7	Borse di studio
Sottocl. 8	Collegio Militare
Sottocl. 9	Convitto Nazionale di Assisi
Sottocl. 10	Assistenza sanitaria e profilattica
Sottocl. 11	Colonie Federico Di Donato
Sottocl. 12	Colonie residenziali e diurne del Governatorato
Sottocl. 13	Colonie marine e montane varie
Sottocl. 14	Assistenza sociale
Sottocl. 15	Commissione visitatrice delle carceri
Sottocl. 16	Fondazioni varie
Sottocl. 17	Contributi e sussidi
Sottocl. 18	Erogazioni private a scopo di beneficenza

## **Classe 4 Istituzioni gestite direttamente dall'Ufficio di Assistenza Sociale** (versate al Servizio Opere Pie della Rip. IX)

- Sottocl. 1 Sussidi dotali Principessa Jolanda
- Sottocl. 2 Asilo scuola Giuseppe Morotti in Cesano
- Sottocl. 3 Legati Giuseppe Simonetti
- Sottocl. 4 Premio Luca Seri per gli atti di eroismo

**Classe 5 Alloggi** (versate al Servizio Alloggi della Rip. IX e in Archivio Capitolino)

- Sottocl. 1 Parte Generale
- Sottocl. 2 Istituto Case Popolari
- Sottocl. 3 Sistemazioni di Piano Regolatore e varie
- Sottocl. 4 Case convenzionate
- Sottocl. 5 Denuncie appartamenti sfitti
- Sottocl. 6 Risanamento igienico delle abitazioni
- Sottocl. 7 Domande di alloggio

**Classe 6 Ricoveri sfrattati** (versate al Servizio Alloggi della Rip. IX e in Archivio Capitolino)

- Sottocl. 1 Ricoveri del Governatorato
- Sottocl. 2 Alberghi suburbani e ricoveri gestiti dall'Istituto Case Popolari
- Sottocl. 3 Ricoveri indigenti per conto ministero dell'Interno
- Sottocl. 4 Domande di ricovero

**Classe 7 Baraccati** (versate al Servizio Alloggi della Rip. IX)

- Sottocl. 1 Censimento baraccati
- Sottocl. 2 Rimpatrio baraccati
- Sottocl. 3 Sbaraccamenti

**Classe 8 Accattonaggio** (versate in Archivio Capitolino)

- Sottocl. 1 Parte Generale
- Sottocl. 2 Deposito di mendicITÀ
- Sottocl. 3 Atti commissione per repressione accattonaggio
- Sottocl. 4 Ricovero inabili

**Classe 9 Beneficenza** (sottocl. 1, 2, 4, 5 versate in archivio e al Gabinetto del Governatore, )

- Sottocl. 1 Parte Generale
- Sottocl. 2 Sussidi agli indigenti
- Sottocl. 3 Soccorsi alle famiglie degli alunni
- Sottocl. 4 Cucine economiche e refettori materni
- Sottocl. 5 Beneficenza varia e soccorsi urgenti

Il motivo per cui l'elenco di versamento è accompagnato dal titolare va ricercato nella necessità di indicare, in un quadro riassuntivo, quale fosse la documentazione da distribuire ai vari soggetti competenti. Pertanto, leggendo nello schema sopra riportato le indicazioni annotate tra parentesi, risulta immediatamente evidente quale fosse la documentazione versata in Archivio e quale quella

passata per competenza alla Ripartizione IX (Servizio Opere Pie e Servizio Alloggi) o al Gabinetto del Governatore.

Un versamento ulteriore all'Archivio Capitolino viene fatto dalla Ripartizione IX nel 1936 e riguarda documentazione relativa alla distribuzione di pacchi dono per la Befana nonché i protocolli dell'Ufficio dal 1930 al 1934.

Nel 1938, infine, troviamo un ultimo versamento, sempre da parte della Ripartizione IX, relativo alla documentazione prodotta tra il 1927 e il 1935 per i vari censimenti dei baraccati e sbaraccamenti, la cui competenza era passata, già nel 1936, alla Ripartizione V<sup>29</sup>.

## **Il riordinamento del fondo Assistenza**

La documentazione pervenuta all'Archivio Storico Capitolino, come abbiamo visto, in momenti diversi, contava 341 cassette, 7 registri di protocollo e 10 rubriche.

Prima del presente intervento di riordinamento e successiva schedatura, era stato redatto un elenco di consistenza<sup>30</sup> in cui si potevano distinguere due tipologie di documenti:

- le richieste di assegnazione di alloggi, ricoveri, sussidi, premi di natalità e nuzialità generalmente raggruppate o per lettera alfabetica dei richiedenti o per numero progressivo (da 1 a n) non titolate;
- il carteggio prodotto dall'Ufficio e titolato con il titolo XV e relative classi e sottoclassi o con un titolario utilizzato solo per il 1930 dall'Ufficio Assistenza, in attesa della approvazione del "Titolario degli atti d'Archivio delle Ripartizioni, degli Uffici e dei Servizi"<sup>31</sup>. La documentazione titolata era organizzata per classi e all'interno della classe sistemata in ordine cronologico in modo che la documentazione si presentava divisa nelle sue sottoclassi per ciascun anno.<sup>32</sup> Oltre al carteggio titolato datato quindi 1930-1935 circa, esisteva anche documentazione antecedente al 1930 e pertanto non titolata ma spesso conservata in scatole all'esterno delle quali una targhetta rimandava alla classe e alla sottoclasse di appartenenza di quella documentazione, come se l'intenzione fosse stata quella di sistamarla secondo il titolario poi andato in vigore nel 1931 ma a quell'intenzione non fosse seguita alcuna operazione concreta di riordinamento.

Certamente il fatto che il versamento delle carte dell'Ufficio Assistenza sia stato eseguito immediatamente dopo la sua chiusura e che altri uffici, successivamente, abbiano effettuato versamenti di altra documentazione, probabilmente ignorando i criteri di ordinamento adottati dall'ufficio originario, non ha favorito il sedimentarsi ordinato dell'archivio sul quale l'intervento di riordinamento ha richiesto non poco impegno.

E' stato quindi necessario, per rendere più facilmente leggibile la struttura della documentazione, enucleare quella titolata o "attribuibile" alle varie classi e sottoclassi sia per il suo contenuto sia, come già ricordato, per i riferimenti leggibili sulle buste originali, la cui collocazione non era posta in sequenza ma sparsa un po' dovunque all'interno del fondo, quindi unificare alcuni nuclei documentari affini nel modo seguente:

### **Carteggio con titolario(1924-1935)**

bb. 1-127

<sup>29</sup> Cfr. A.S.C. Elenchi di versamento n. 27 Uffici Vari.

<sup>30</sup> L'elenco di consistenza è stato redatto nel 1999 da Paola Carcaterra.

<sup>31</sup> Questo Titolario differisce da quello poi adottato dall'Ufficio solo per il fatto che non è ancora attribuito un Titolo, il XV appunto, all'Ufficio e quelle che successivamente saranno le classi da 1 a 9 sono denominati Titoli e le sottoclassi sono denominate classi. La sostanza però è identica Cfr. A.S.C. Atti della Direzione b. 14 fasc. 1.

<sup>32</sup> Solitamente i complessi documentari organizzati secondo titolari di classificazione si presentano divisi per anno e all'interno dell'anno la documentazione è sistemata nelle sue classi e sottoclassi. In questo caso non è l'anno che comanda ma la classe, segmentata nelle sue sottoclassi.

<b>Carteggio</b> senza titolare (1925-1935) articolato come segue:	
<b>Richieste di ricovero e alloggio</b> (1925-1935) <sup>33</sup>	bb. 1- 147
<b>Richieste di Sussidi</b> (1929-1935)	bb. 1-22
<b>Concessioni di sussidi dotali</b> <sup>34</sup> (1931-1934)	bb. 1-7
<b>Concessione premi di natalità e nuzialità</b> (1931-1935)	bb. 1-13
<b>Rubriche</b> (1928-1935)	voll. 1-16
<b>Protocolli</b> (1928-1935)	voll. 1-11

Nel **Carteggio organizzato seguendo il Titolare di classificazione** è conservata documentazione di grande interesse.

Oltre a quella archiviata nella **classe 1** (bb. 1-16) relativa alla costituzione dell'Ufficio, agli atti deliberativi prodotti per la gestione della materia dell'Assistenza in generale e per quella dell'Ufficio stesso attraverso il suo personale e il bilancio messi a disposizione, ci riferiamo al carteggio prodotto per l'esercizio delle colonie permanenti gestite attraverso il Patronato Scolastico, l'Opera Pia Di Donato e altre istituzioni benefiche e quelle diurne marine, fluviali e climatiche gestite direttamente dal Governatorato attraverso l'Ufficio Assistenza Sociale (**classe 3** -bb. 16 - 41).

Di non minore interesse sono le carte relative alla attività necessaria per risolvere il problema edilizio affrontato in tutta la sua complessità nel discorso di Mussolini del 31 dicembre 1925 in cui si classificavano i bisogni di Roma in "*... problemi della necessità e problemi della grandezza*". I primi si riferivano a opere destinate a risolvere contemporaneamente le problematiche connesse con l'assetto edilizio con particolare riferimento al proliferare delle baracche e alla necessità di demolirle e costruire nuove case e ricoveri per i ceti popolari e per le famiglie meno abbienti, i secondi, invece, con la scelta del "diradamento edilizio" per liberare i monumenti antichi, avevano come obiettivo quello di valorizzare le vestigia della Roma imperiale così da affiancare alla Grande Roma antica una Grande Roma moderna e funzionale alle esigenze di una città moderna.

Le modalità di realizzazione di tale progetto, soprattutto per quanto riguarda "i problemi della necessità", possono essere analizzate attraverso lo studio delle carte archiviate nella **classe 5 Alloggi** (bb. 41 - 73), in cui è conservata la documentazione prodotta per:

- l'attuazione degli espropri deliberati in esecuzione delle opere di Piano Regolatore,
- la costruzione di case convenzionate da parte di ditte private
- la costruzione delle case popolari da parte dell'Istituto Autonomo Case Popolari
- il risanamento igienico delle abitazioni.

La **classe 6 Ricoveri Sfrattati** si riferisce all'attività svolta dall'Amministrazione in conseguenza della istituzione di ricoveri provvisori per gli sfrattati<sup>35</sup>. Contiene documentazione relativa alle condizioni di vita nei vari ricoveri che oltre a quelli adattati in manufatti già esistenti (le Casermette a via Angelico, il pastificio Costa al Portuense, l'ex laboratorio De Carolis a via Tuscolana e il ricovero Colle Vaticano in via Aurelia) possono raggrupparsi in 4 nuclei costruiti ex novo: padiglioni in via Appia Nuova, casette all'Acqua Bullicante, casette a Primavalle, casette in via delle Sette Chiese a Tormarancia, con relazioni descrittive dei singoli plessi, nonché della costruzione del nuovo dormitorio di Primavalle. Di particolare interesse è anche la documentazione

<sup>33</sup> Ringrazio la dott.ssa Maria Teresa De Nigris per l'aiuto che ha voluto prestarmi nell'esame e nel ricondizionamento della documentazione appartenente a questa serie.

<sup>34</sup> I Sussidi dotali appartenenti alla sottoclasse 1 della classe 4 non avrebbero dovuto essere presenti tra le carte dell'Ufficio in quanto dovevano essere versate alla Ripartizione IX, ma, evidentemente, sono rimaste, per errore, tra la documentazione dell'Ufficio Assistenza Sociale.

<sup>35</sup> A.S.C Verbalì delle Deliberazioni del Governatore, n. 1809 del 26 marzo 1926. La permanenza nei ricoveri era disciplinata dal regolamento approvato con Delibera del Governatore n. 3639 del 28 maggio 1926.

prodotta, in base alle convenzioni esistenti tra il Governatorato e lo IACP, per la costruzione di case per baraccati, ricoveri e degli alberghi suburbani alla Garbatella (bb. 74-89).

Nella **classe 7** Baraccati troviamo documentazione sia sugli sbarcamenti dei singoli con censimento delle famiglie da riallocare, sia sui vari censimenti generali dei baraccati fatti tra il 1929 e il 1933 da cui appare evidente che il problema baracche non trova soluzione con nessuno degli strumenti adottati e tanto meno con il rimpatrio dei baraccati censiti<sup>36</sup>, come risulta dai documenti conservati, dalla questura per un eventuale rimpatrio così come stabilito dal Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. 6 novembre 1926 n. 1848 (bb. 90-109).

Scarsa invece la documentazione della **classe 8** Accattonaggio inerente la gestione, affidata alla Congregazione di Carità, del deposito di mendicità di via Portuense dove erano radunati gli accattoni ma anche gli inabili al lavoro<sup>37</sup> (b. 110).

La **classe 9**, genericamente Beneficenza, raccoglie, infine, la documentazione prodotta in relazione alla concessione di sussidi agli indigenti, alla ammissione di bambini in istituti qualora le famiglie non fossero in grado di provvedervi, alla fornitura di vestiario, di lenti ai bambini bisognosi, alla elargizione di regali natalizi, alla distribuzione di buoni pasto nelle cucine gestite dal circolo San Pietro a favore delle famiglie povere e ubicate in: via Mastrogiorgio, via dei Bresciani, via Bocca della Verità, via dei Pettinari, via Bixio, via Oreste Salomone (bb. 111 - 127).

Nel **Carteggio privo di titolario di classificazione** la serie denominata **Richieste di ricovero e alloggio** raccoglie, in sequenze alfabetiche o numeriche, le richieste di assegnazione di case convenzionate o case popolari o di assegnazione di stanze nei ricoveri del Governatorato per gli sfrattati.

Entrambe sono spesso accompagnate da fogli informativi compilati dalla delegazione di appartenenza e inviati all'Ufficio Assistenza Sociale, contenenti dati anagrafici sui componenti della famiglia, la professione e lo stipendio del capofamiglia, il numero dei figli, le eventuali benemerienze militari che costituivano titolo di preferenza, il motivo per cui veniva lasciato l'alloggio e se l'occupante ne era affittuario o subaffittuario, notazioni sulla condotta morale civile e politica. Non manca la presenza di raccomandazioni e di tutte quelle certificazioni che si ritenevano importanti per l'assegnazione dell'alloggio. Nelle richieste di ammissione nei ricoveri è presente quasi ovunque, uno schema di contratto, firmato dall'assegnatario, con gli obblighi da lui assunti nel momento dell'ingresso nel ricovero (Ricoveri: bb. 1 - 34; Alloggi: bb. 35 - 147).

Le **Richieste di Sussidi**, che si presentano, come le precedenti, sistemate in sequenze numeriche, sono costituite dalle richieste di sovvenzioni accolte positivamente o, al contrario, non accettate. La documentazione non è titolata e pertanto, nonostante la presenza nella classe 9, della sottoclasse 2 – Sussidi agli indigenti<sup>38</sup>, si è ritenuto preferibile trattarla separatamente (bb. 1 - 22)

Per quanto riguarda la documentazione raccolta nelle **Concessioni di sussidi dotati**, questi dovevano passare nella competenza della Ripartizione IX e quindi tutta la documentazione classificata nella classe 4 del titolario dell'Ufficio Assistenza, non avrebbe dovuto essere presente nell'archivio di questo Ufficio. Al contrario troviamo qui alcuni piccoli nuclei documentari che si riferiscono alla concessione di sussidi dotati Principessa di Piemonte, Principe di Piemonte e

---

<sup>36</sup> Cfr. Ordinanza Prefettizia n. 2223 del 20 febbraio 1929 e art. 158 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. 6 novembre 1926, n. 1848.

<sup>37</sup> Per comprendere quali dovevano essere le condizioni di vita delle persone ricoverate nel mendicomicio di via Portuense, penso sia sufficiente leggere l'art- 1 del regolamento di disciplina dell'istituzione che così recita “ Verranno accolti nel mendicomicio di via Portuense tutti gli accattoni *rastrellati* dalle squadre di vigilanza della R. Questura...” Cfr. A.S.C. Ufficio Assistenza Sociale Carteggio b. 110 fasc. 4

<sup>38</sup> La differenza tra questa documentazione e quella archiviata nella classe 9/2 è la presenza, solo nella prima di una numerazione sequenziale.

Principessa Jolanda, evidentemente sfuggiti al versamento all'ufficio divenuto competente in materia<sup>39</sup>.

Per quanto riguarda la **Concessione dei premi di natalità e nuzialità** i documenti conservati in questa serie fanno riferimento a due diversi provvedimenti, entrambi tendenti a favorire l'incremento della natalità.

Il primo prevedeva la concessione di un premio di L. 1000 a favore del personale di ruolo e non di ruolo che avesse contratto matrimonio o che avesse avuto un figlio oltre il terzo entro il 21 aprile dell'anno XII<sup>40</sup>. Il secondo stabiliva che, a decorrere dal 1932 e per un quinquennio, sarebbe stata concessa a 6 famiglie romane la proprietà di una casetta o alloggio popolare di almeno 4 vani e cucina come premio di natalità. Tale appartamento non avrebbe potuto vendersi o affittarsi per un trentennio e doveva essere assegnato in occasione della ricorrenza del XXI aprile<sup>41</sup>.

La documentazione è costituita dalle solite richieste di concessione, vagliate da una commissione che aveva il compito di verificare se le condizioni contenute nei vari regolamenti di attuazione fossero state rispettate. Di particolare interesse sono le richieste per l'assegnazione degli alloggi che sono corredate oltre che dalle fotografie delle famiglie dei sei vincitori, anche dalle foto delle famiglie partecipanti al concorso, circostanza che ha determinato il formarsi di un piccolo archivio fotografico di persone<sup>42</sup>. La valutazione della Commissione prendeva inoltre in considerazione le schede sanitarie, compilate a cura dell'Ufficio d'Igiene, e allegate alle domande per l'accertamento delle condizioni fisiche dei genitori e dei componenti la famiglia, dal momento che sarebbero stati esclusi "...coloro che siano affetti da malattie trasmissibili, dediti all'alcoolismo, o comunque non in buone condizioni di salute, le quali possano avere influenza sulla robustezza della prole ... e ... quanti non risultino di buona condotta morale e politica"<sup>43</sup>(bb. 1-13), in perfetta sincronia, già dal 1932, con quanto sostenuto dagli estensori del *Manifesto della Razza* nel 1938<sup>44</sup>.

Conclude il fondo le serie delle **Rubriche** e dei **Protocolli**.

Alla luce di quanto detto le richieste devono essere fatte esprimendo il nome del fondo, la serie di appartenenza, la busta, il fascicolo ed eventuale sottofascicolo. L'inventario è consultabile solo su supporto informatico o su x-Dams.

Es. Ufficio Assistenza Sociale, Carteggio privo di titolare, Premi di natalità e nuzialità, b. 5 fasc. 1  
Es. Ufficio Assistenza Sociale – Carteggio con titolare, b. 30 fasc. 7, sottofasc. 7

Roma, 10 luglio 2013

Patrizia Gori

---

<sup>39</sup> La Deliberazione del Governatore 1165 del 22 febbraio 1930 aveva istituito 40 sussidi dotati di L. 500 ciascuno intitolati alla Principessa di Piemonte, e 50 sussidi dotati di 500 L. ciascuno intitolati al "Principe di Piemonte", da conferirsi ogni anno, in perpetuo, a zitelle povere romane in ricordo delle nozze di S.A.R. il principe ereditario, mentre i sussidi dotati Principessa Jolanda, istituiti con Deliberazione del Regio Commissario n. 800 del 18 giugno 1923, assegnavano 10 sussidi dotati di 500 L. in perpetuo in ricordo delle fauste nozze di S.A.R. la Principessa Jolanda di Savoia.

<sup>40</sup> A.S.C. Verbali delle Deliberazioni del Governatore, n. 2211 del 21 aprile 1933

<sup>41</sup> A.S.C. Verbali delle Deliberazioni del Governatore, n. 3835 del 20 giugno 1931. A partire dal 1934 una modifica al regolamento stabilisce che la consegna degli alloggi ai vincitori avvenisse il 24 dicembre, giornata della madre e del fanciullo. Cfr. A.S.C. Ufficio Assistenza Sociale - Premi di natalità e nuzialità, b. 8 fasc. 1.

<sup>42</sup> Si tratta di circa 1280 foto di formati diversi e quasi sempre in doppia copia.

<sup>43</sup> A.S.C. Verbali delle Deliberazioni del Governatore, n. 3835 del 20 giugno 1931

<sup>44</sup> Il *Manifesto della Razza* venne pubblicato una prima volta in forma anonima sul *Giornale d'Italia* il 15 luglio 1938 con il titolo *Il Fascismo e i problemi della razza*, e poi ripubblicato sul numero uno della rivista *La difesa della razza* il 5 agosto 1938.